

Bologna, 18 luglio 2018

Osservatorio sulla cooperazione dell'Emilia-Romagna



Guido Caselli
Direttore centro studi e ricerche

Past & Future. La crescita internazionale

9%

**Futuro
(2018-2019)**

7%

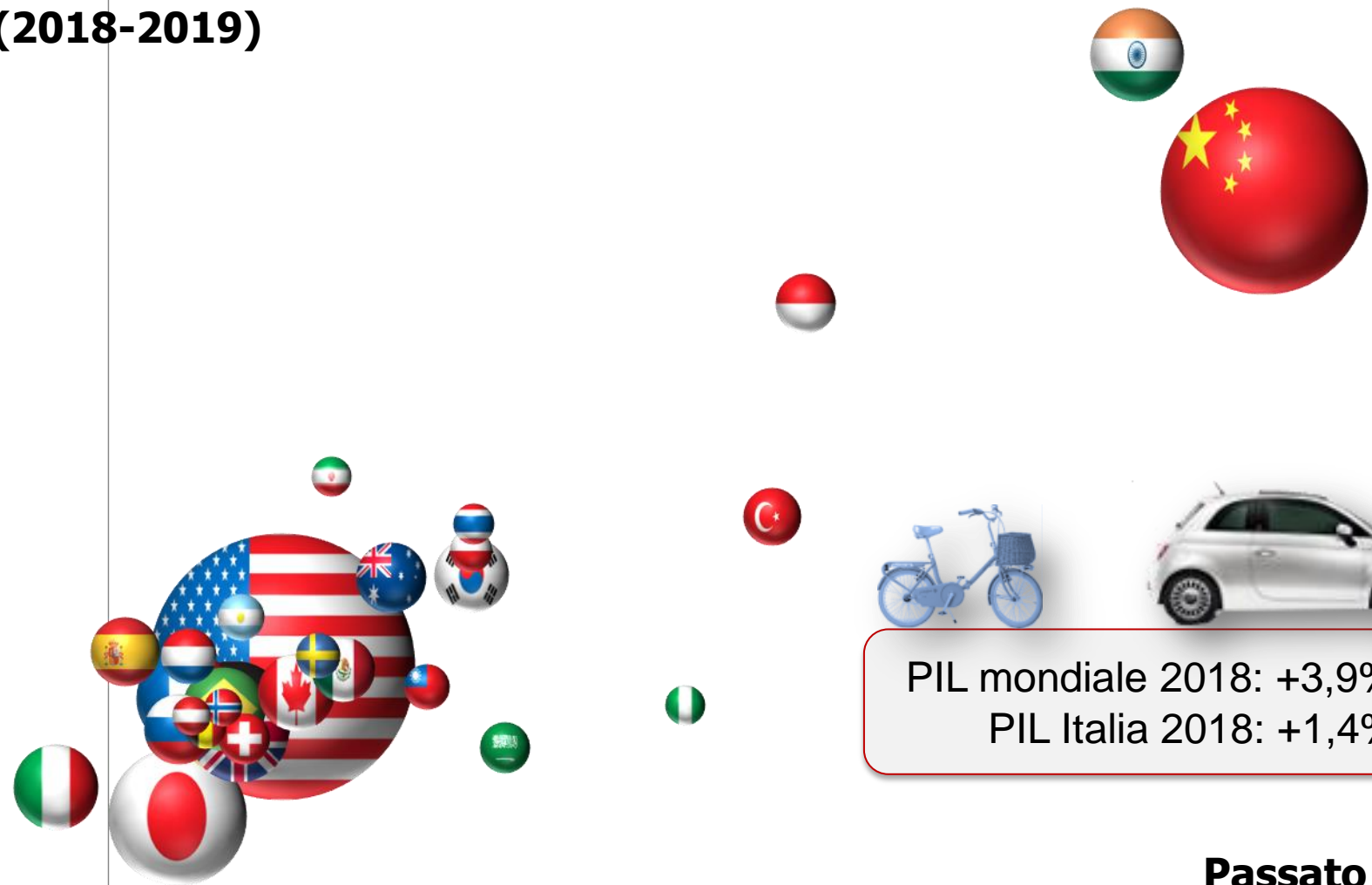
5%

3%

1%

-1%

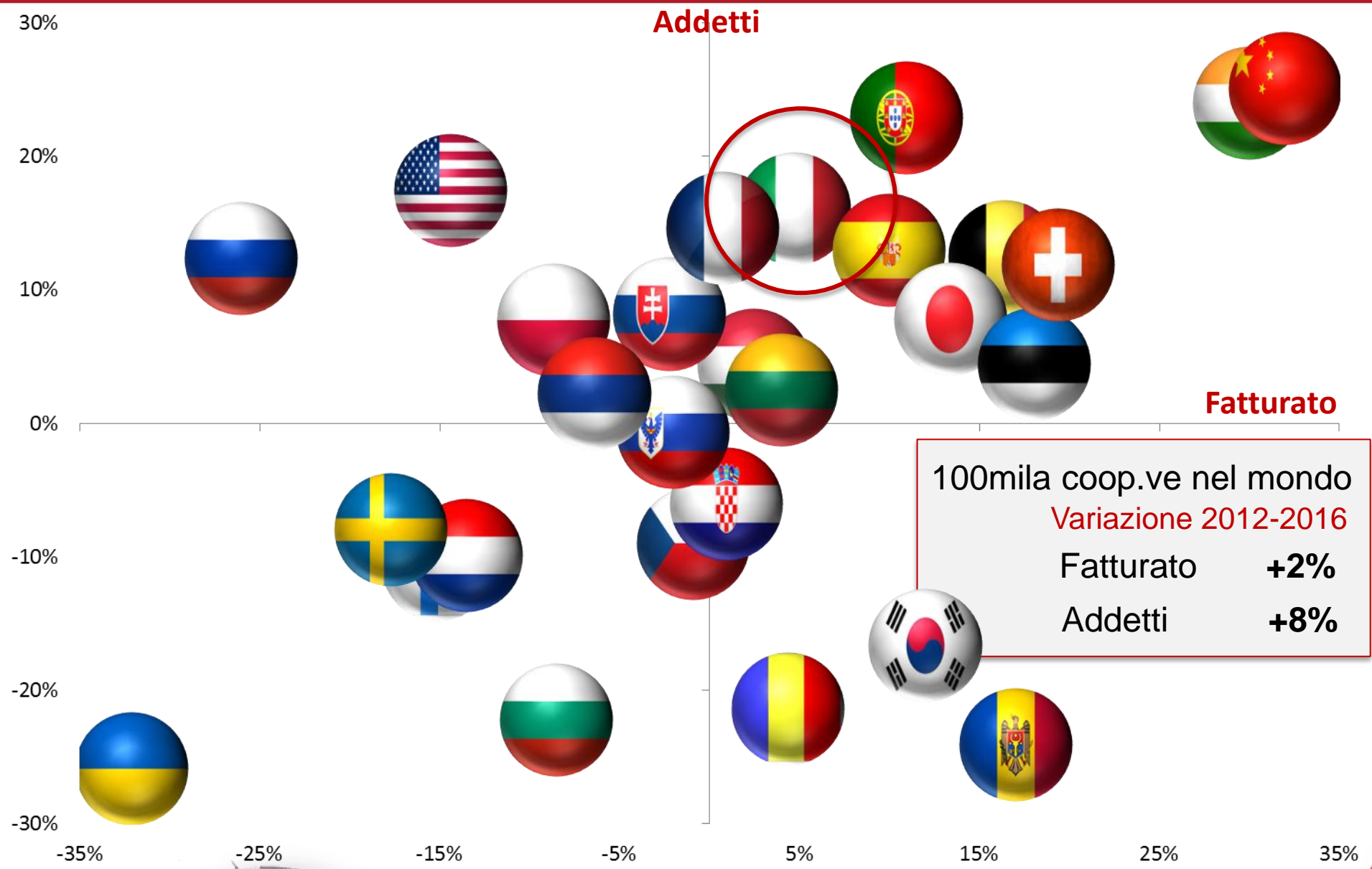
-2% 0% 2% 4% 6% 8% 10% 12%



PIL mondiale 2018: +3,9%
PIL Italia 2018: +1,4%

**Passato
(2008-2017)**

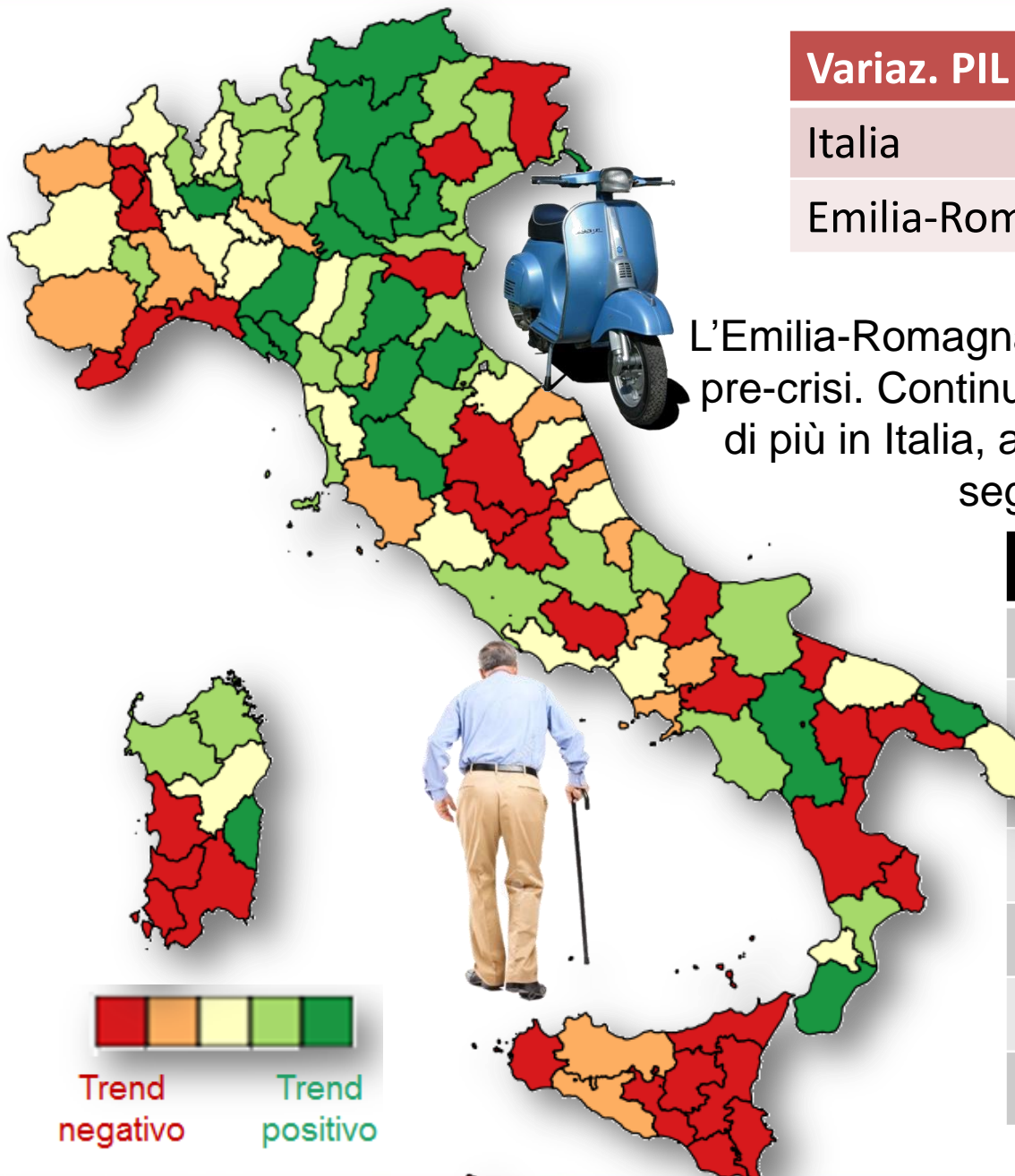
Cooperative. La crescita internazionale. Variazione 2012-2016



100mila coop.ve nel mondo
Variazione 2012-2016
Fatturato **+2%**
Addetti **+8%**



La cooperazione in Italia ha viaggiato in macchina



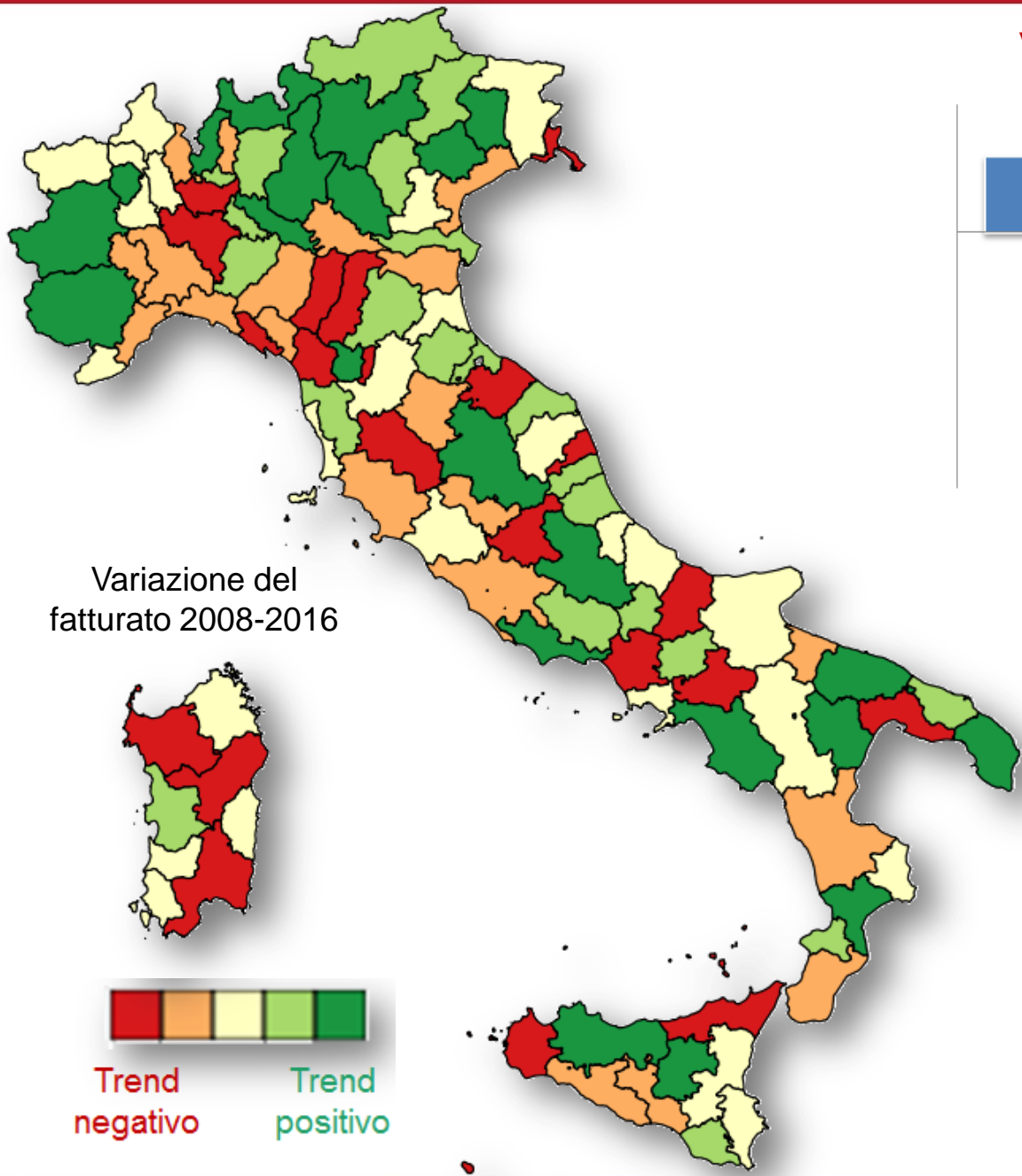
Variaz. PIL	2008-2017	2018-2019
Italia	-4%	2,8%
Emilia-Romagna	-0,1%	3,6%

L'Emilia-Romagna nel 2018 recupererà i livelli di PIL pre-crisi. Continua ad essere la regione che cresce di più in Italia, anche se cominciano a diffondersi segnali di rallentamento

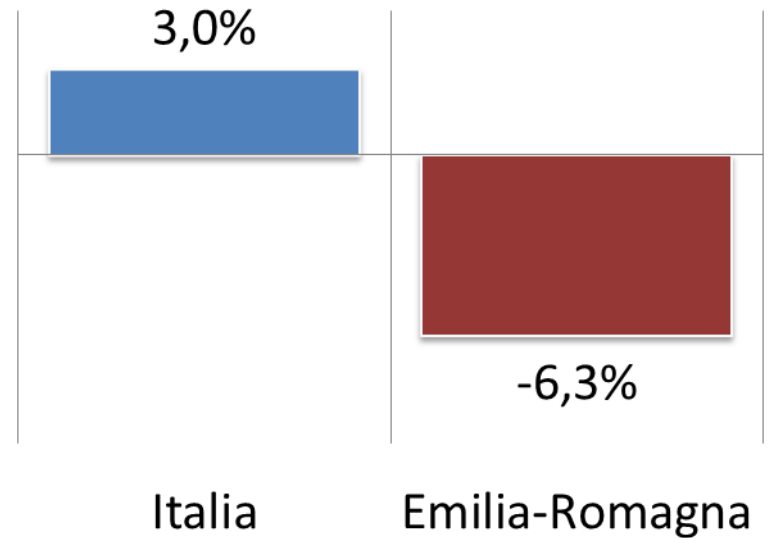
Andamento I trimestre 2018

Manifatturiero	+2,7%
Artigianato manif.	+0,5%
Costruzioni	+1,5%
Commercio	-1,6%
Imprese	-0,7%
Export	+4,6%
Occupazione	-0,3%

Cooperative. Variazione del fatturato 2008-2016. Totale delle cooperative



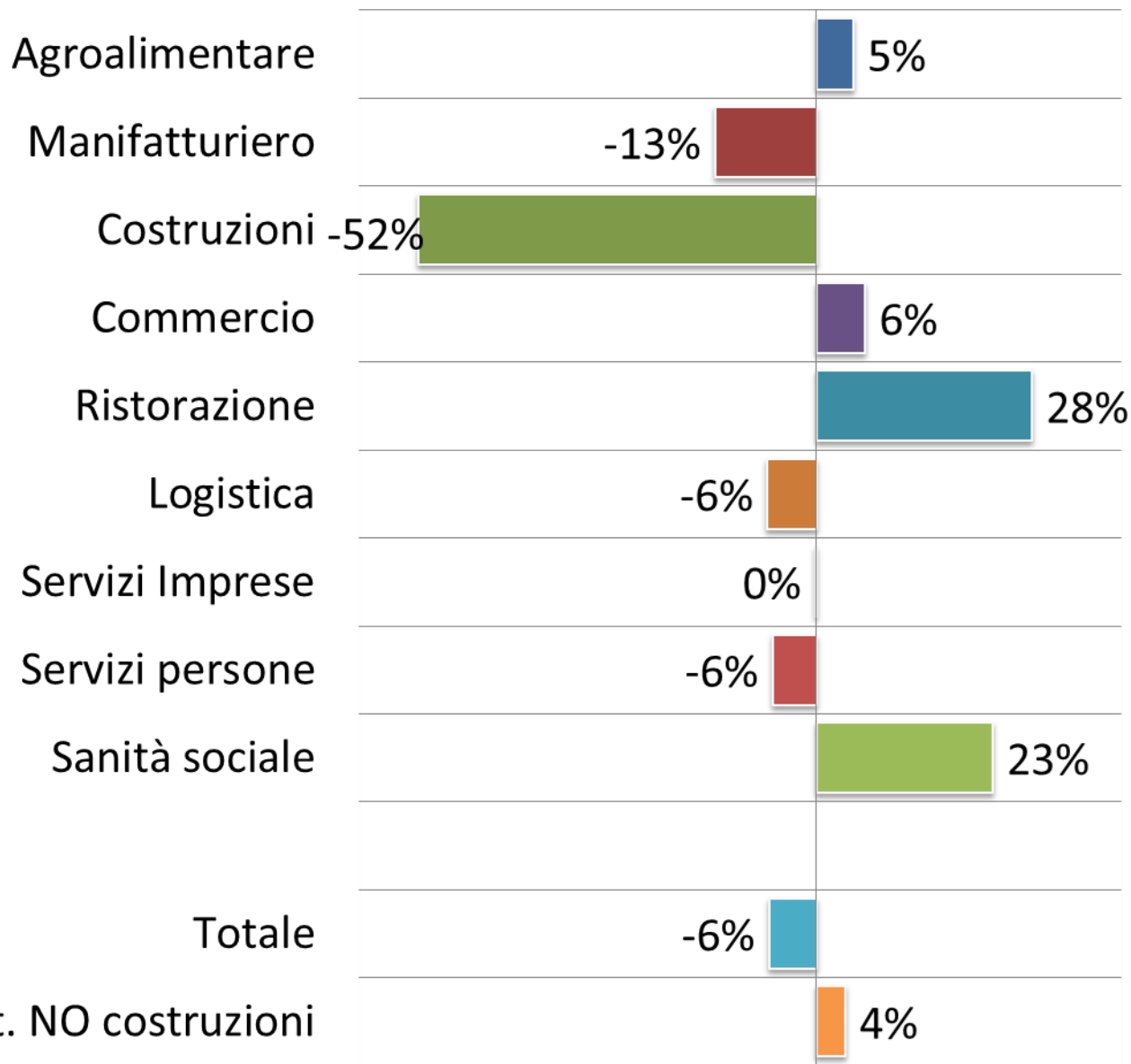
Variazione Fatturato 2008-2016



Il fatturato dell'Emilia-Romagna è passato dai 39 miliardi del 2008 ai **36 miliardi** del 2016

La quota sul totale Italia si è ridotta dal 31 per cento al **28 per cento**

Cooperative Emilia-Romagna. Variazione del fatturato 2008-2016 per settore

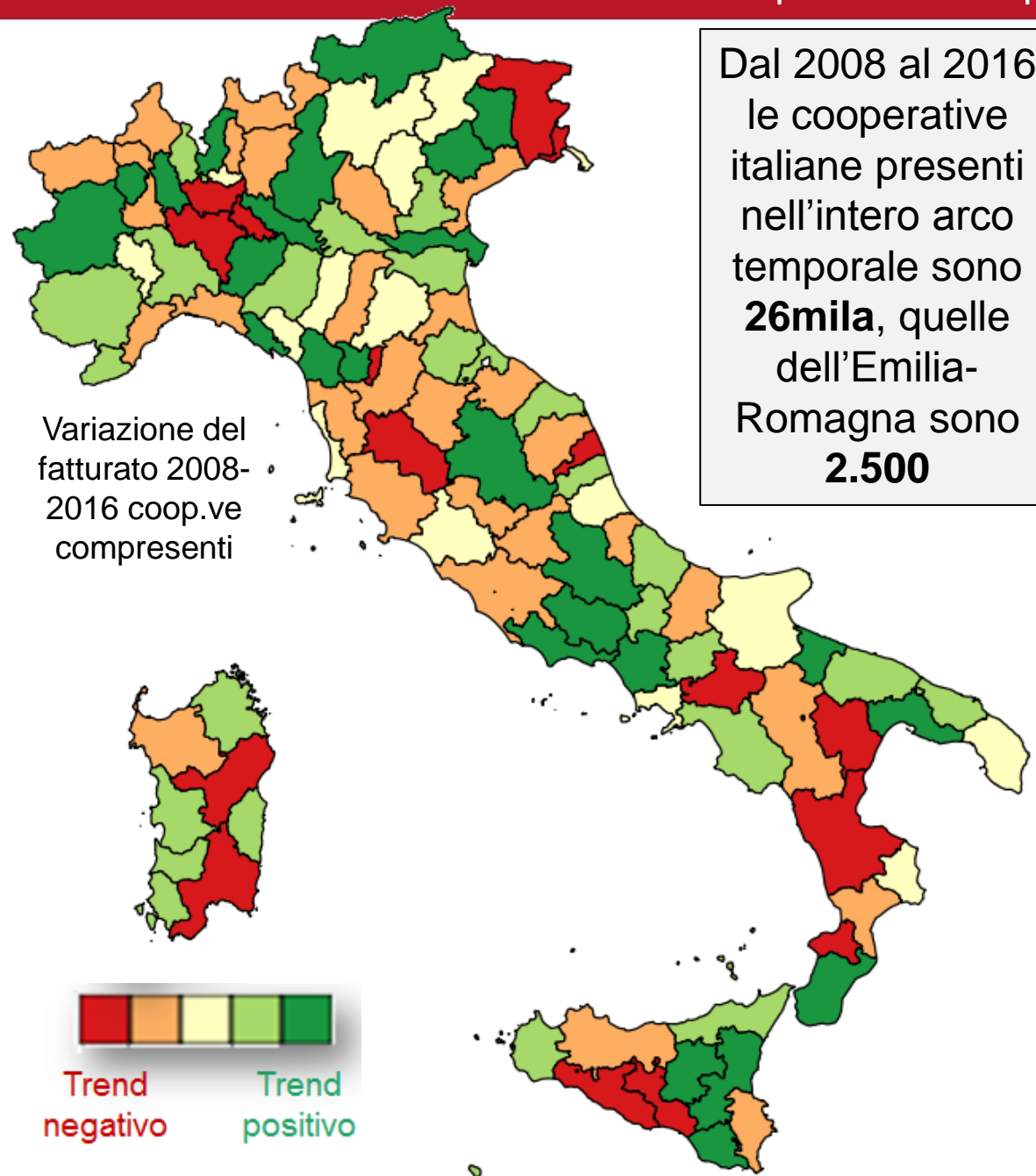


Dal 2008 al 2016 il fatturato delle coop.ve delle costruzioni è passato da oltre 8 miliardi a meno di 4 miliardi

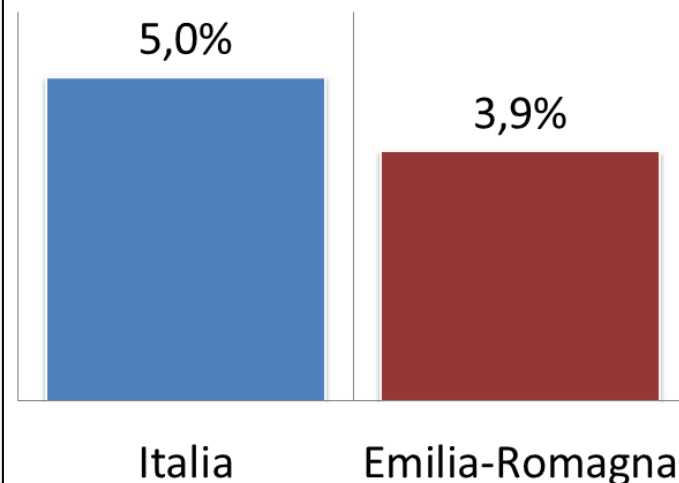
Nel 2008 il 21% del fatturato cooperativo era ascrivibile al settore delle costruzioni, oggi vale poco più del 10%

Al netto delle costruzioni la cooperazione in Emilia-Romagna è cresciuta del 4%

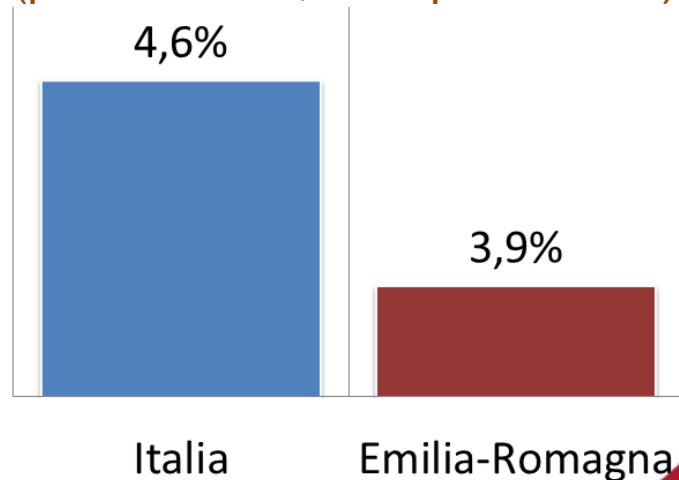
Variazione del fatturato 2008-2016. Cooperative compresenti



Variation of Turnover 2008-2016



Variation of Turnover 2016-2017 (preliminary data)



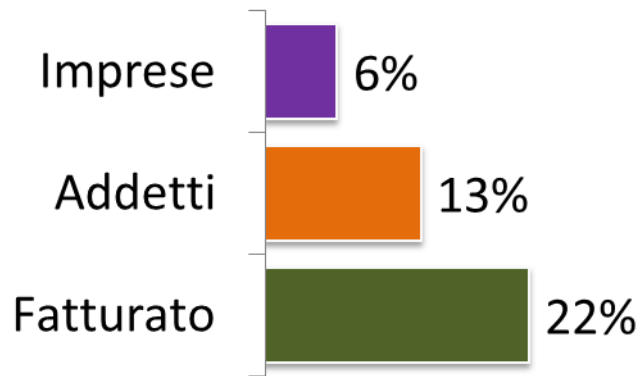
Classe di Fatturato	Incidenza sul totale cooperative		
	Imprese	Fatturato	Addetti
meno di 500mila	49%	1%	3%
500-1.000	12%	1%	4%
1.000-10.000	30%	10%	20%
10.000-50.000	6%	14%	23%
oltre 50 milioni	2%	73%	50%
Totale	100%	100%	100%

Le coop.ve con oltre 50 milioni di fatturato sono 90 e valgono il 2% delle coop.ve, il 73% del fatturato

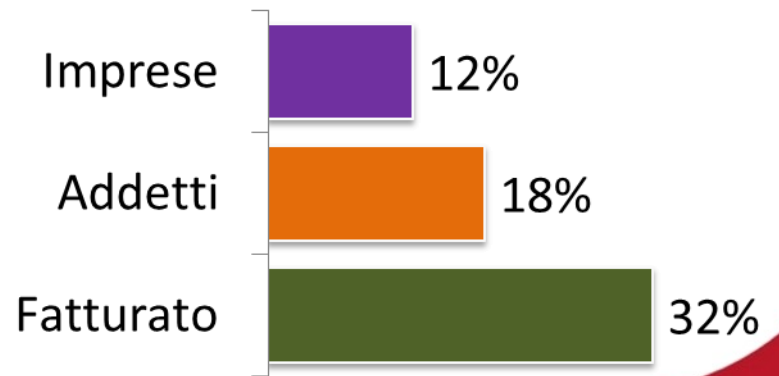
Le prime 5 cooperative realizzano il 25 per cento del fatturato complessivo, le prime 20 il 50 per cento, le prime 100 il 75 per cento

Tra le prime 25 imprese dell'Emilia-Romagna 12 sono cooperative

Il peso delle coop. sul totale soc.cap.



Il peso delle coop. sulle grandi imprese



Resilienti & vulnerabili, quanto manca alla fine del tunnel?

Il 42 per cento delle cooperative è fuori dal tunnel e ha già recuperato i livelli di fatturato e di occupazione pre-crisi

Un terzo delle cooperative sta arredando il tunnel (cala il fatturato e tiene l'occupazione o viceversa)

Un quarto delle cooperative è ancora nel buio del tunnel e perde fatturato e addetti



	RESILIENTI	ATTENDISTE	VULNERABILI
Agroalimentare	35%	44%	21%
Manifatturiero	47%	20%	33%
Costruzioni	23%	30%	47%
Commercio	36%	37%	27%
Ristorazione	62%	13%	26%
Logistica	39%	33%	28%
Serv.impres	39%	32%	30%
Serv.persone	47%	33%	20%
Sanità sociale	66%	22%	12%
Totale	42%	33%	25%

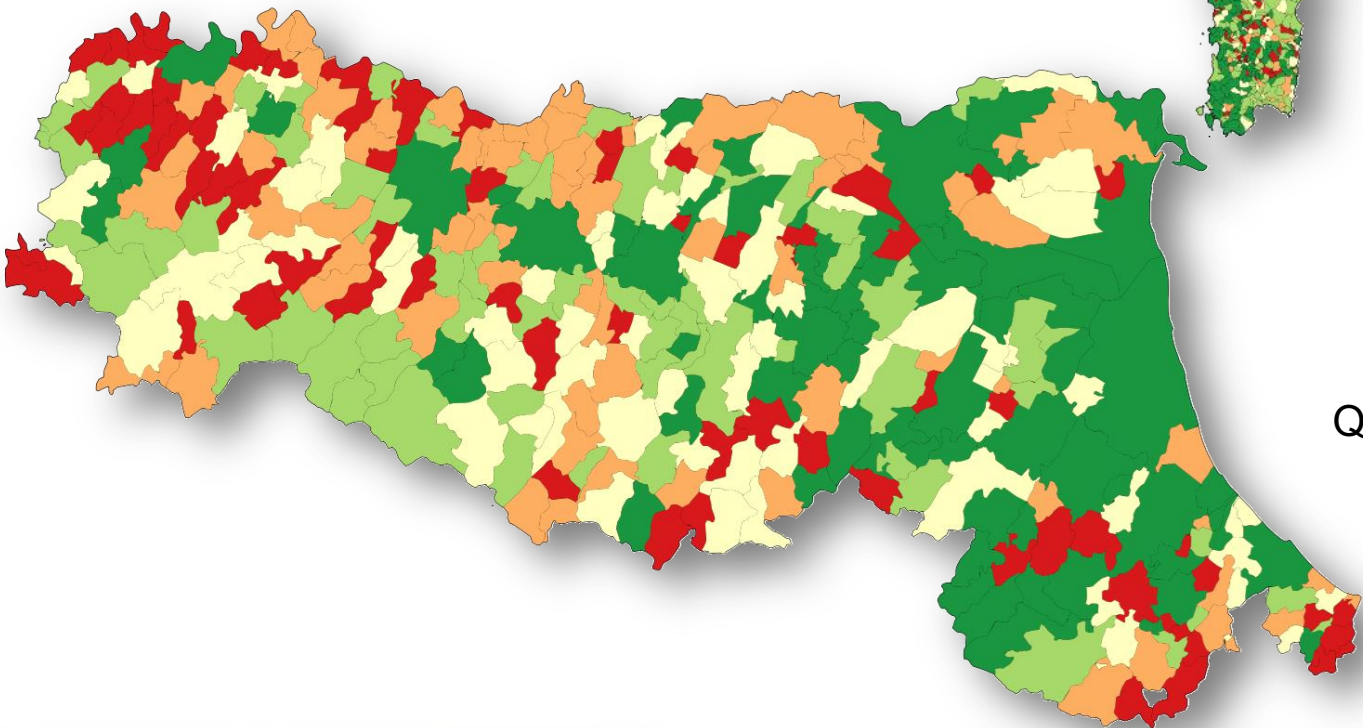
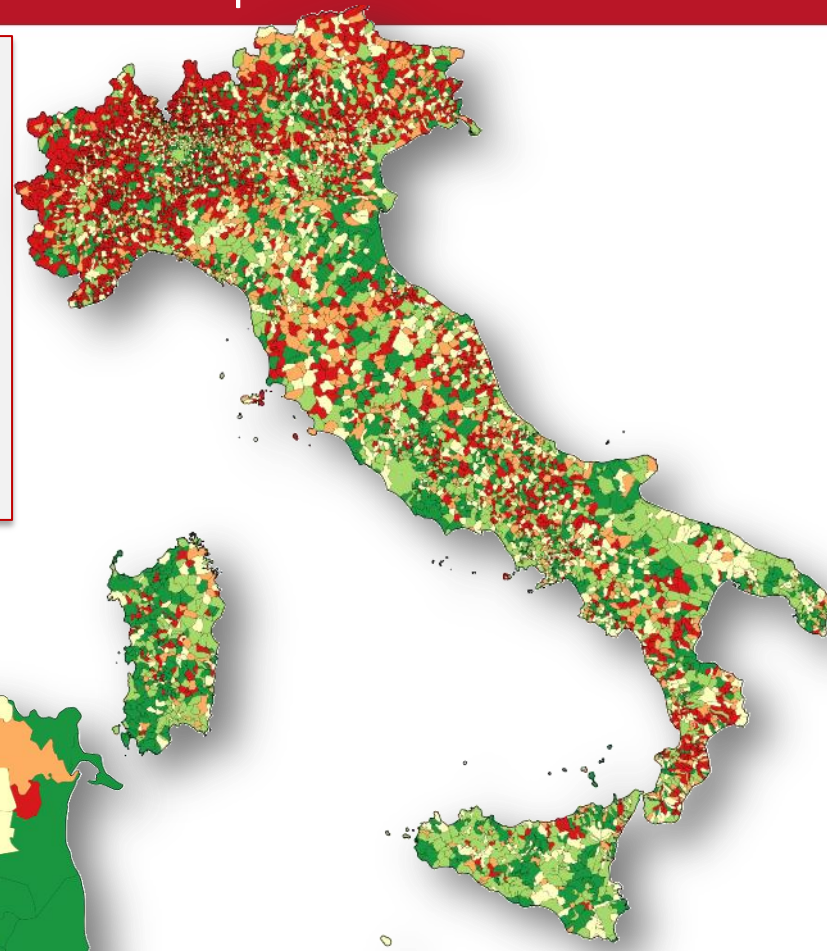
La mappa territoriale della cooperazione. Quota addetti coop.ve sul totale addetti

5.051

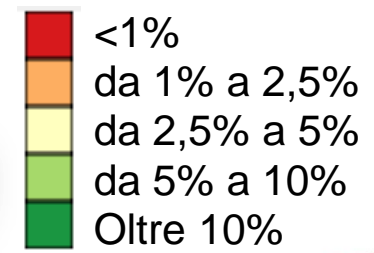
cooperative 1,2% del totale imprese dell'Emilia-Romagna

240.000

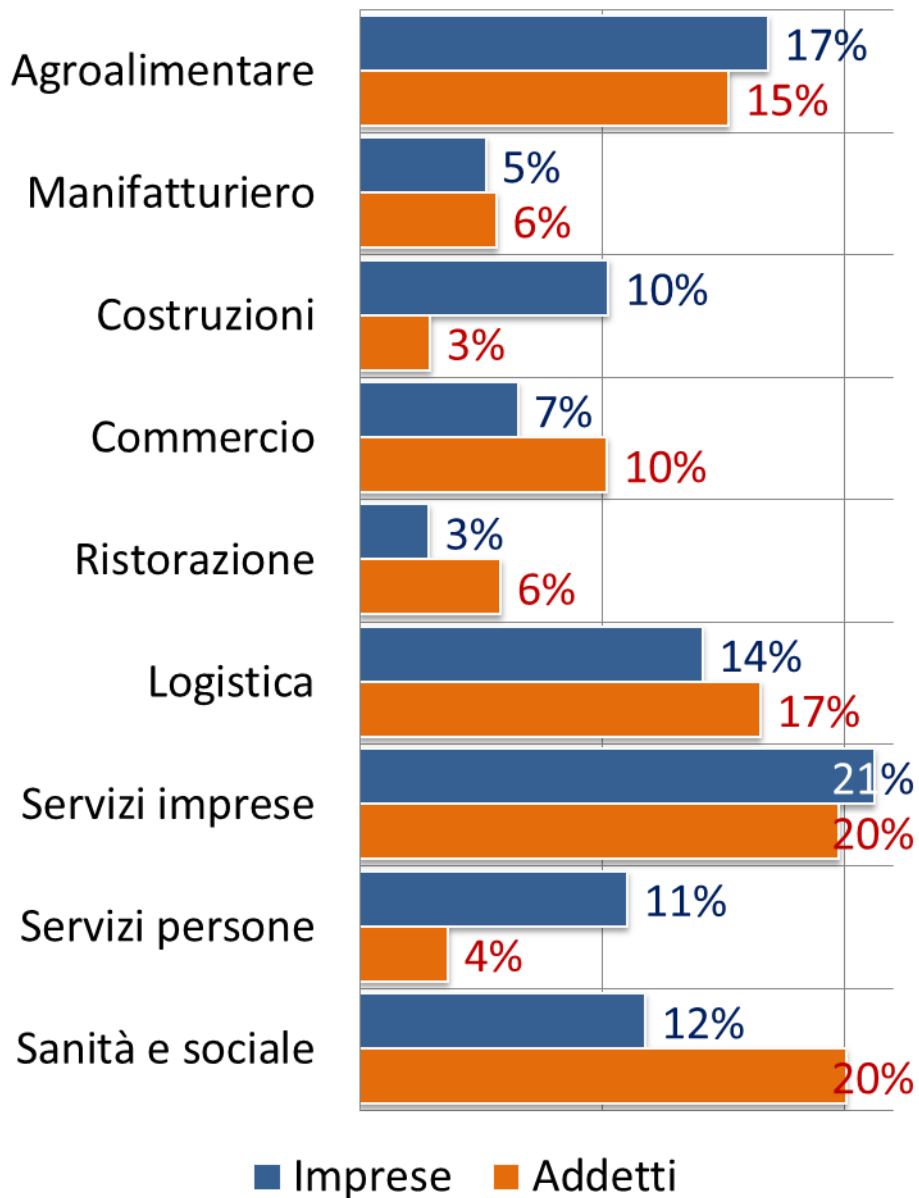
addetti, di cui il 72,5% in regione.
14,2% dell'occupazione



Quota coop. su totale addetti

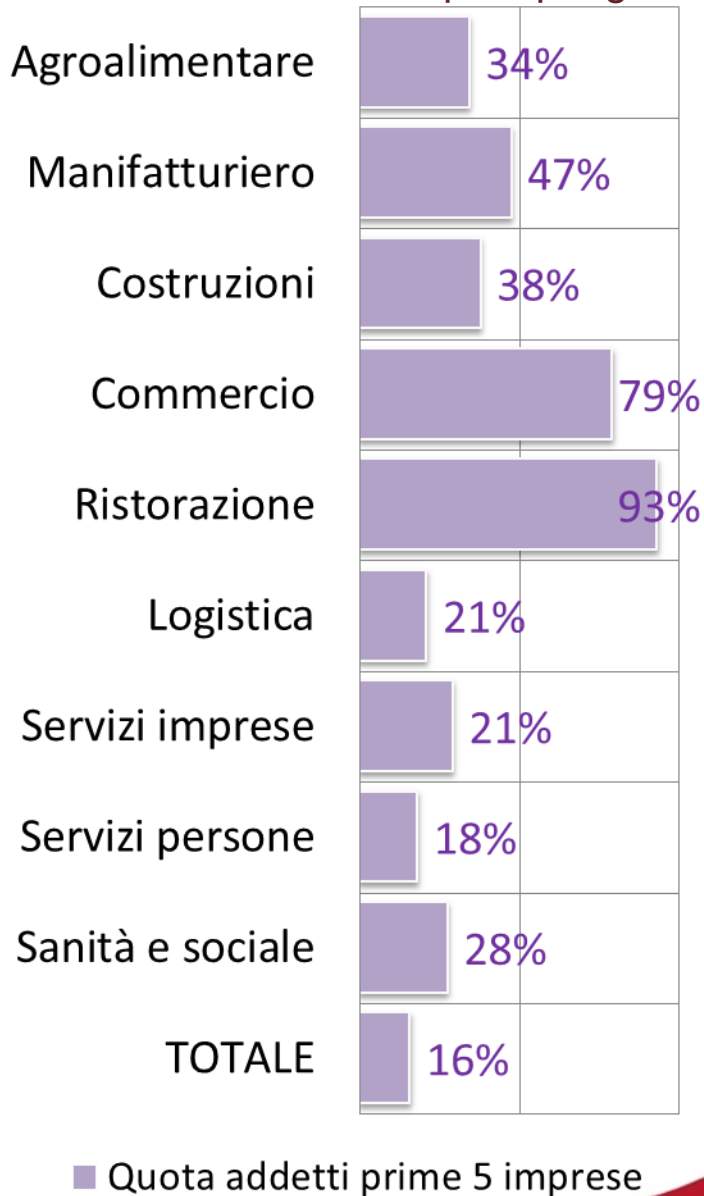


Incidenza numero coop. e addetti

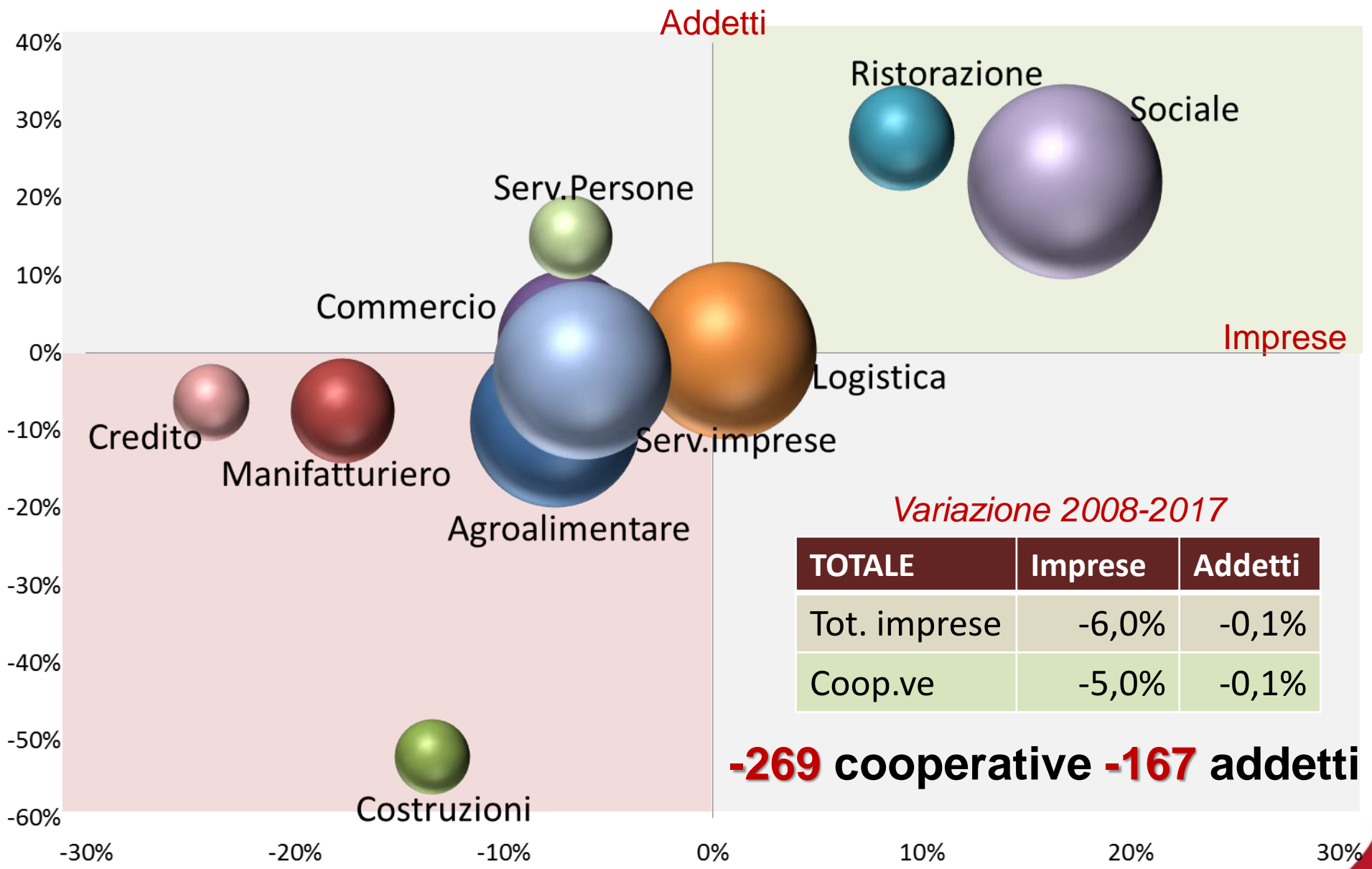


Grado di concentrazione.

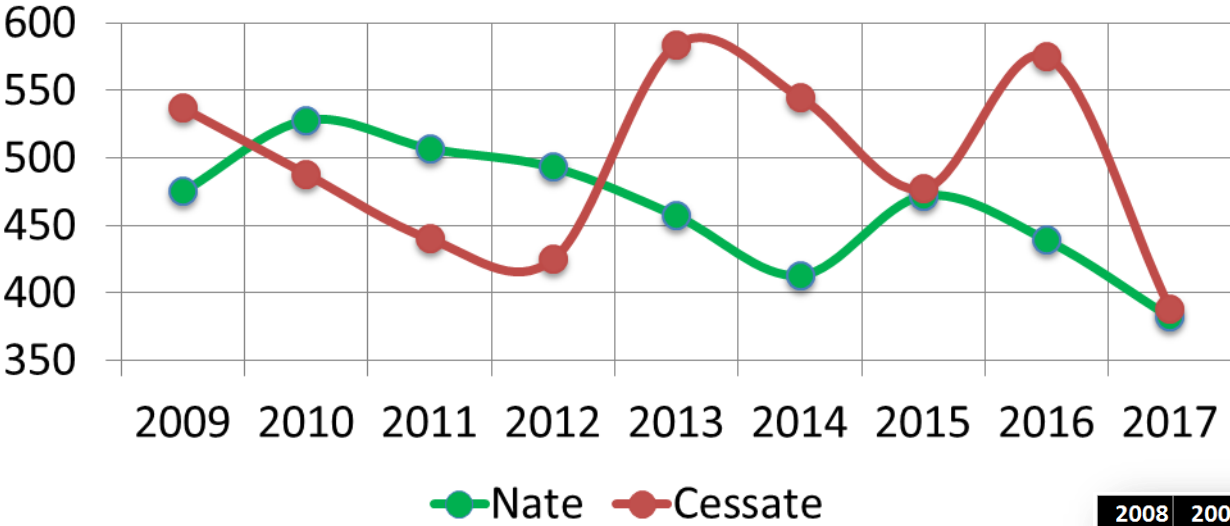
% addetti delle 5 coop.ve più grandi



La mappa settoriale della cooperazione. Variazione numero e addetti 2008-2017

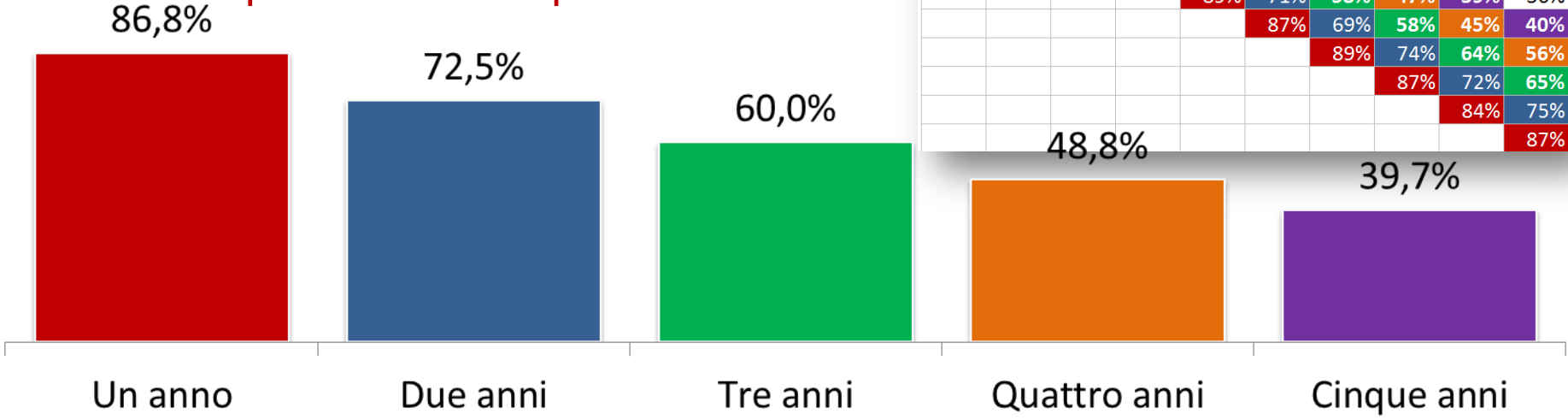


Tasso di sopravvivenza delle cooperative a 1-5 anni di nascita



Ogni anno
nascono **463 coop.ve**
chiudono **495 coop.ve**

Tasso di sopravvivenza dopo X anni dall'inizio attività

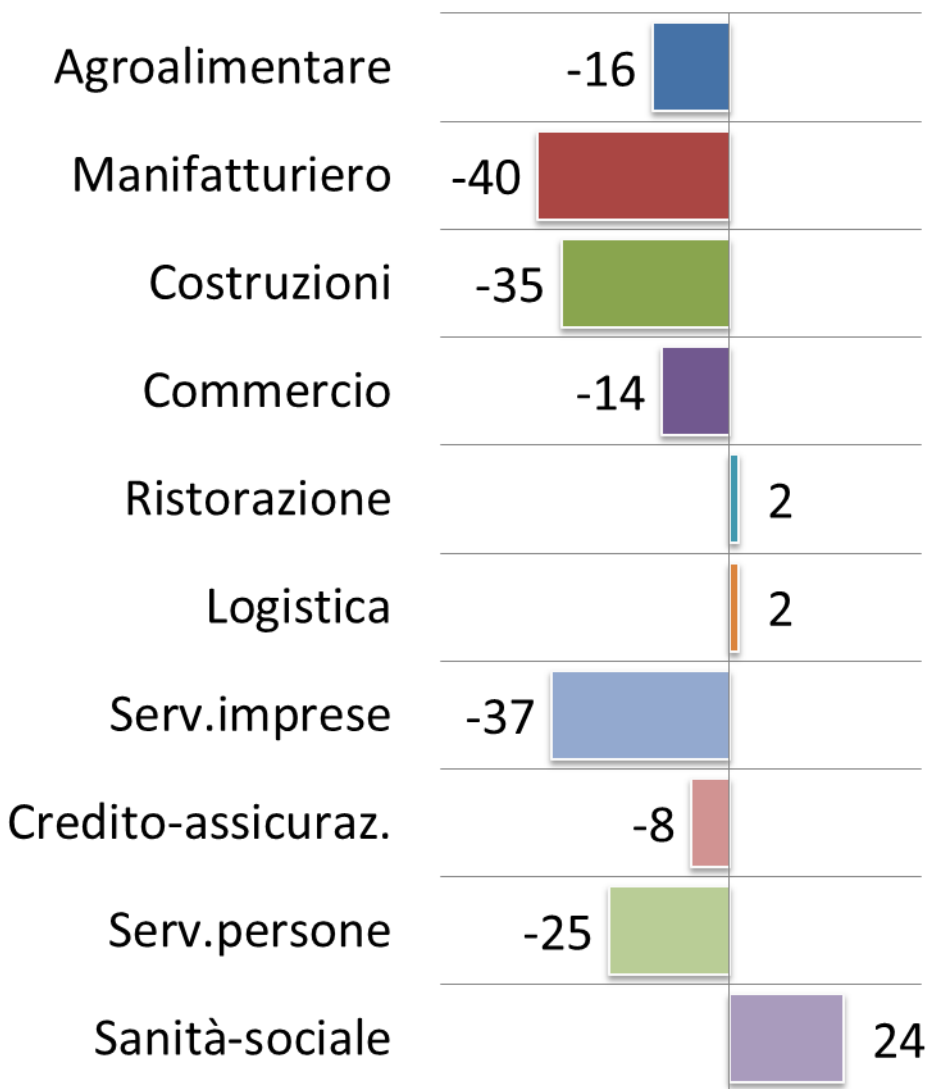


	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
			85%	69%	55%	44%	36%	31%	27%	23%
				87%	77%	60%	52%	44%	38%	33%
					89%	71%	58%	47%	39%	36%
						87%	69%	58%	45%	40%
							89%	74%	64%	56%
								87%	72%	65%
									84%	75%
										87%

1 cooperativa ogni 4 chiude nei primi due anni di vita, la metà entro i primi quattro anni. Le altre società di capitali «vivono» più a lungo

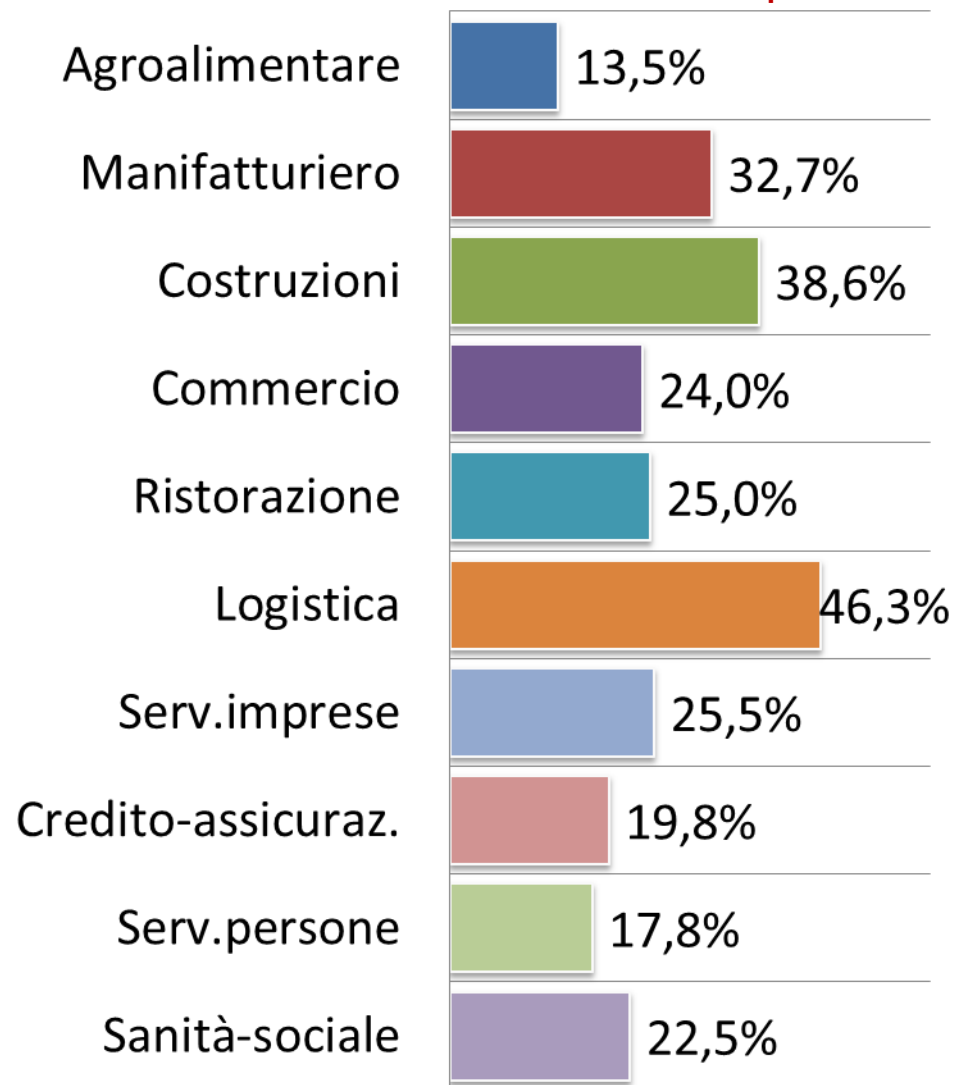
Cooperative. Saldo nati-mortalità 2014-2017 e tasso di ricambio

coop.ve nate - coop.ve cessate



TOTALE COOP.VE : nate 1.293,
cessate 1.440, saldo-147

Tasso di ricambio delle imprese



TOTALE COOP.VE : 26,7%

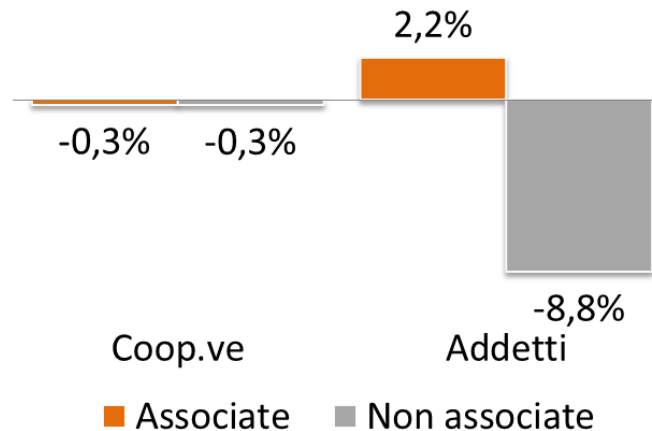
Cooperative. Adesione a una Centrale cooperativa

Incidenza delle cooperative associate sul totale cooperative

	Imprese		Addetti
Agroalimentare	74%		91%
Manifatturiero	58%		94%
Costruzioni	47%		88%
Commercio	60%		89%
Ristorazione	56%		97%
Logistica	32%		63%
Servizi Imprese	62%		85%
Credito/Assic.	60%		89%
Servizi persone	72%		85%
Sanità sociale	71%		95%
TOTALE	60%		86%

Nel settore della logistica solo una cooperativa ogni tre aderisce a una centrale. Quelle aderenti sono diminuite ma hanno aumentato l'occupazione, quelle non aderenti sono aumentate di numero ma hanno perso addetti

Cooperative associate e coop.ve non aderenti a Centrali.
Variazione 2017 rispetto al 2016.





STOP
alle false cooperative

LE IMPRESE COOPERATIVE
PER UN'ECONOMIA PULITA



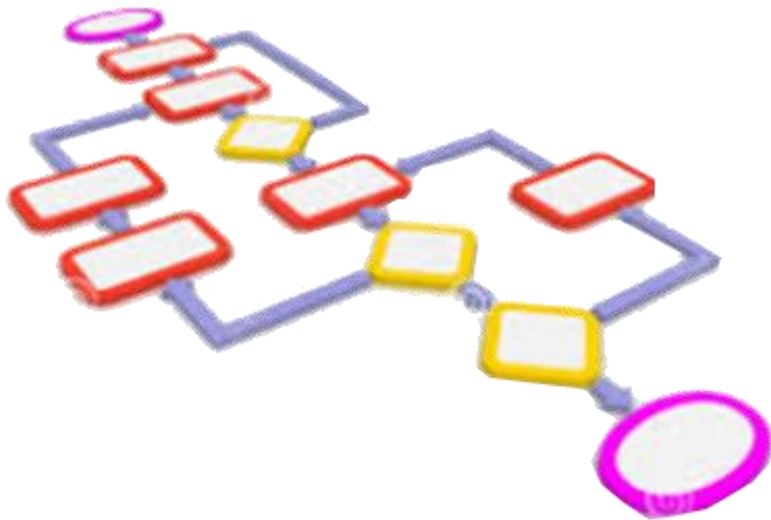
«Società che attraverso escamotage diversi e variegati perseguono una serie di obiettivi illeciti, come l'evasione fiscale e contributiva, l'applicazione di contratti pirata, l'illecita somministrazione di mano d'opera e il caporalato»



I numeri non possono dire con certezza se una cooperativa (o una società) è falsa oppure no.

Quello che i numeri possono fare è far emergere delle anomalie, delle ricorrenze che caratterizzano le false cooperative.

La loro funzione è quella di segnalare anomalie che potranno essere approfondite con controlli mirati e qualitativi



Settore
Adesione a una centrale
Dimensione all'avvio attività
Stesso indirizzo
Amministratori ricorrenti
Dipendenti ricorrenti
Indicatori di bilancio anomali

	Coop. Alfa	Coop. Beta	Coop. Gamma	Coop. Delta	Coop. Omega
Settore a rischio	●	●	●	●	●
Adesione a una centrale	●	●	●	●	●
Dimensione medio-grande	●	●	●	●	●
Nascono grandi	●	●	●	●	●
Stesso indirizzo altre coop.	●	●	●	●	●
Amministratori ricorrenti	●	●	●	●	●
Dipendenti ricorrenti	●	●	●	●	●
Assenza immob.materiali	●	●	●	●	●
Costo del lavoro anomalo	●	●	●	●	●
....	●	●	●	●	●
NDICE DI SINTESI	●	●	●	●	●



Gli indicatori elaborati dall'algoritmo entrano, con pesi differenti, nel calcolo di un indicatore sintetico delle anomalie rilevate. L'indicatore sintetico esprime il grado di rischio di essere in presenza di una falsa cooperativa.

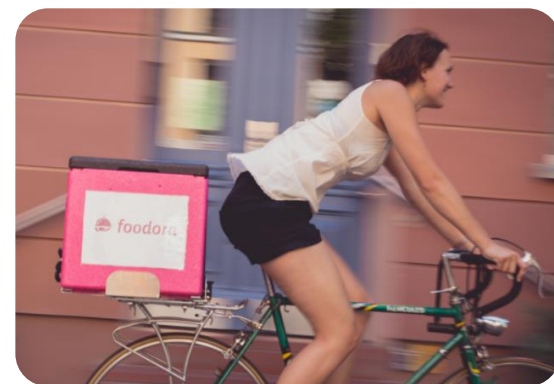
Una famiglia, tre generazioni a confronto



65 anni, per oltre trent'anni lo stesso lavoro

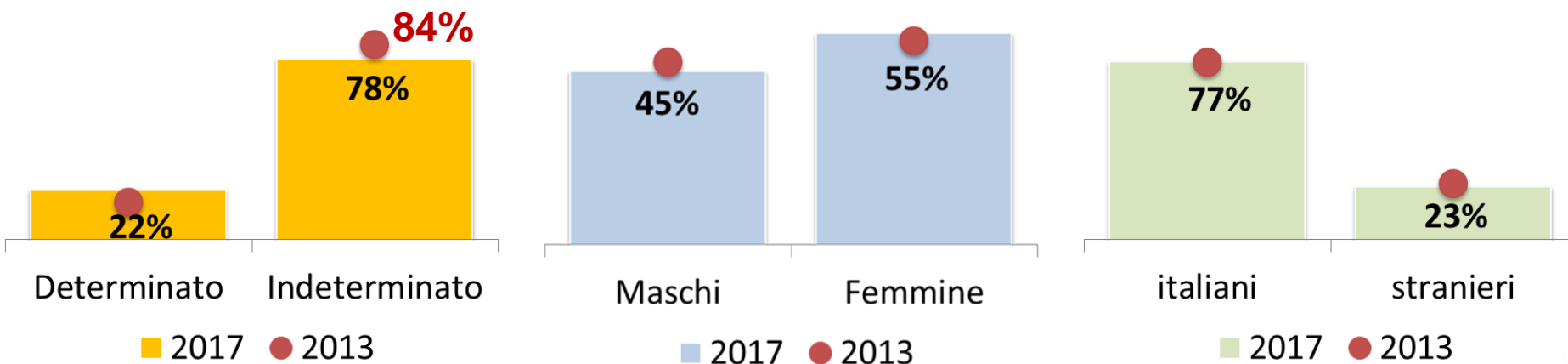


45 anni, ha già cambiato tre lavori



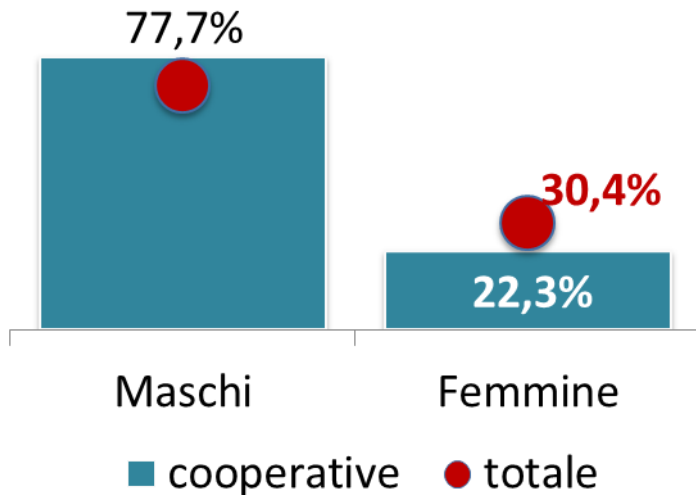
20 anni, tre lavori a chiamata contemporaneamente

L'occupazione nella cooperazione

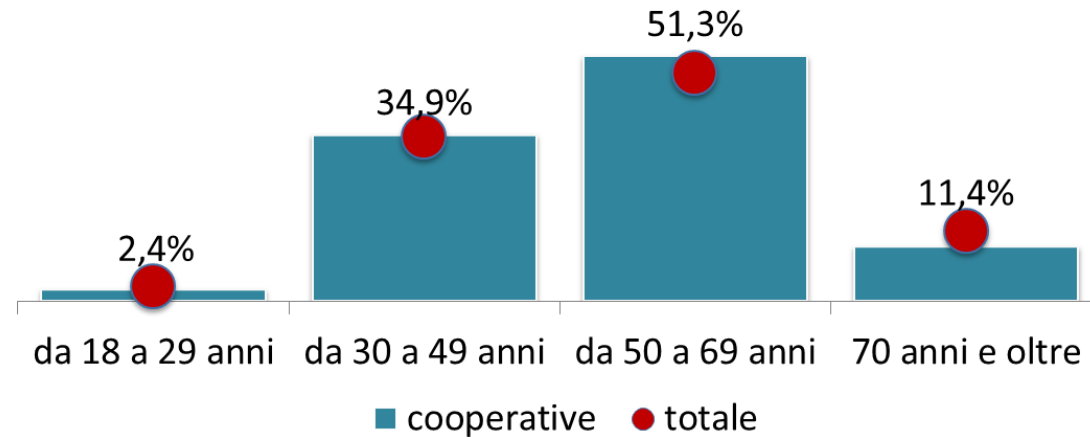


La mappa della governance cooperativa. La carta d'identità dell'amministratore

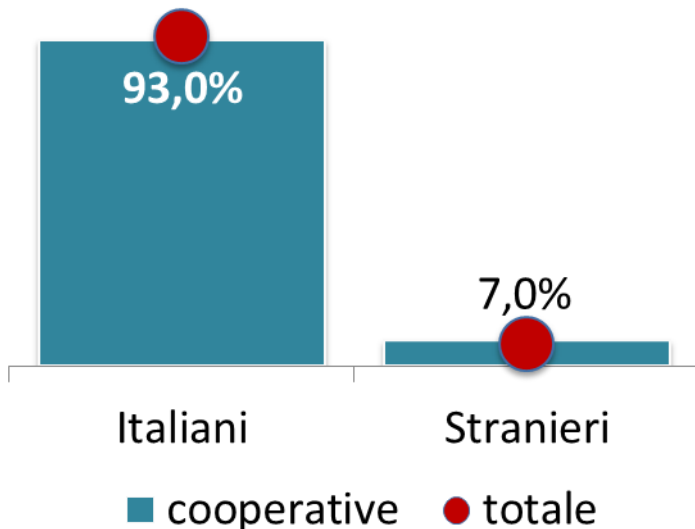
Amministratori di cooperative per genere



Amministratori di cooperative per classe di età



Amministratori di cooperative per nazionalità



Età media: **53,6** (54,1 per il totale delle imprese)

Quasi un quarto degli amministratori in carica è almeno al secondo mandato

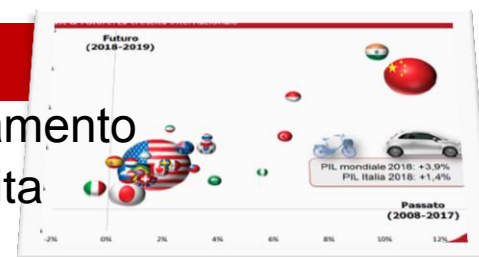
Un amministratore ogni dieci ricopre una carica amministrativa in due o più cooperative

Tra gli amministratori under 30 le donne sono il 32%,

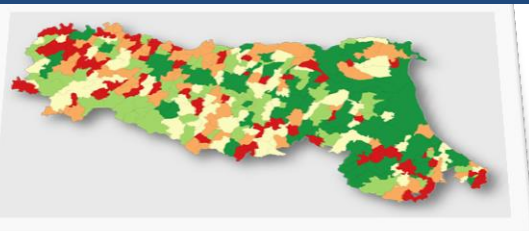
Tra gli amministratori under 30 gli stranieri sono il 12%

IL CONTESTO GENERALE

Un'economia che continua a crescere con alcuni segnali di rallentamento
La cooperazione sembra aver azzerato il suo differenziale di crescita



LA MAPPA COOPERATIVA TERRITORIALE E SETTORIALE

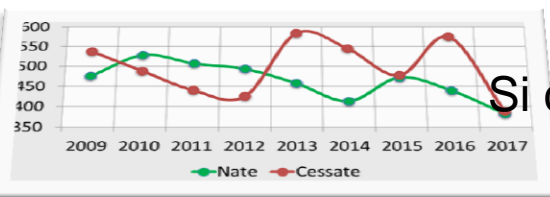


L'Emilia-Romagna si conferma la casa della cooperazione, per diffusione e per la presenza di coop leader internazionali

Quasi la metà delle cooperative ha arredato bene il tunnel

Ricomposizione settoriale. Cresce il sociale, si dimezzano le costruzioni, avanza la ristorazione

Si consolidano le cooperative storiche e più strutturate, si assiste a un forte ricambio tra le cooperative di minori dimensioni

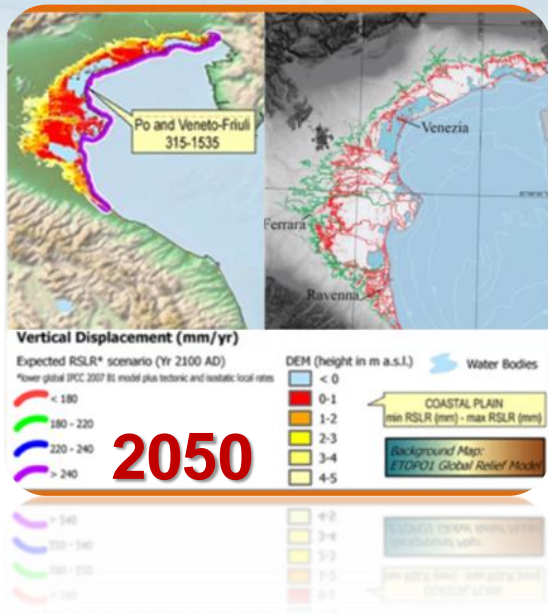


LA MAPPA OCCUPAZIONALE E DELLA GOVERNANCE

La cooperazione continua a offrire occupazione di «qualità», anche se cresce il ricorso a forme di occupazione a tempo determinato

Il ricambio della governance procede lentamente





Senza riduzione dell'emissione dei gas serra entro il 2050 il livello del mare si innalzerà di 25/30 centimetri

Emilia-Romagna. Anno 2018

Il **24%** della popolazione ha più di **65 anni**

Il **12%** della popolazione è **straniero**, il **17%** nella classe 30-39 anni

Ogni **4** bambini nati in Emilia-Romagna **uno** è straniero



Emilia-Romagna. Anno 2038

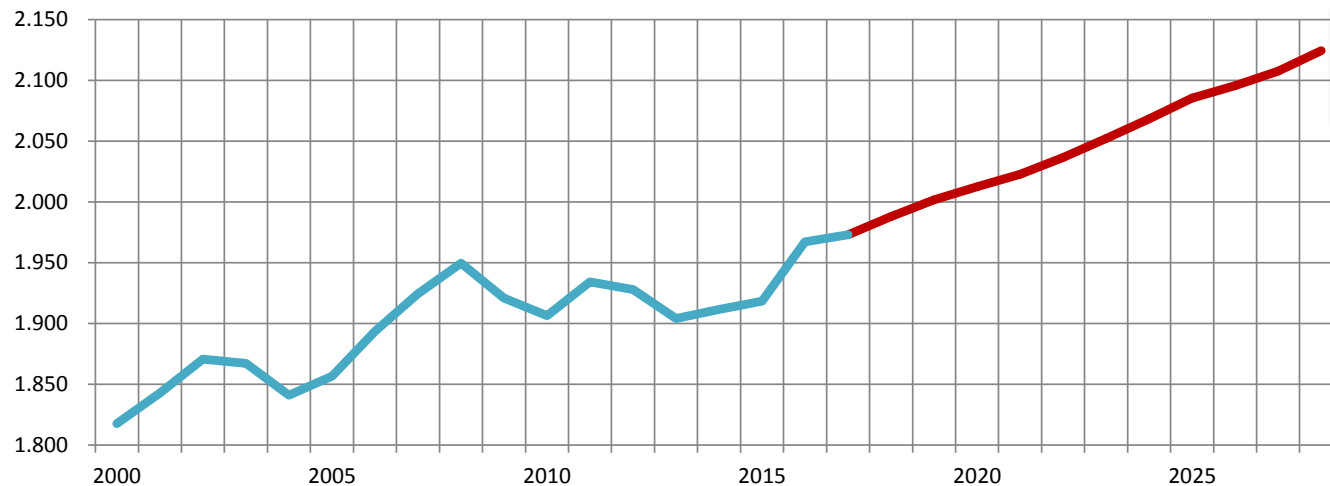
Il **31%** della popolazione avrà più di **65 anni**

Il **22%** della popolazione sarà **straniero**, il **30%** nella classe 30-39 anni

Ogni **3** bambini nati in Emilia-Romagna **uno** sarà straniero



Demografia ed effetti sull'occupazione



1 Se l'occupazione nel lungo periodo crescesse con lo stesso ritmo previsto per i prossimi anni il tasso di partecipazione al lavoro raggiungerebbe livelli insostenibili



2 Immaginiamo di mantenere gli stessi tassi di occupazione di oggi. Tenendo conto delle previsioni demografiche, nel 2038 avremmo circa 150mila lavoratori in meno rispetto ad oggi



3 Immaginiamo di voler mantenere il numero di occupati di oggi. Per poterlo fare la partecipazione al lavoro degli over 65 dovrebbe essere altissima

Internet delle cose, industria 4.0.



Droni per l'agricoltura



Auto a guida automatica



Tatuaggi di sensori per la sanità



Stampanti 3d per il manifatturiero e l'edilizia



Nuova qualità urbana

Secondo alcuni Istituti di ricerca il **49** per cento dei lavori attuali sono automatizzabili



Il **65** per cento degli studenti quando finirà il percorso formativo andrà a svolgere lavori che oggi non siamo in grado di immaginare



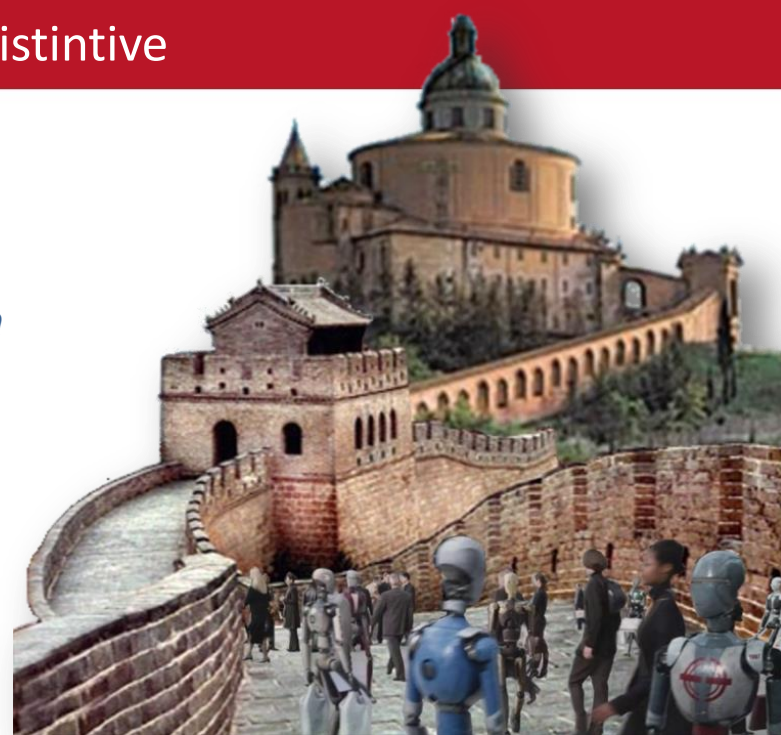
«Nell'antropologia della globalizzazione sostanziata da spazi aperti per produrre per competere, da una società dell'incertezza ove ogni cosa sembra in rapido mutamento e allo stato liquido e gassoso, tutto sembra fare condensa nell'unico spazio che sembra solido e certo: il territorio...»

Aldo Bonomi

1 Ripartire dal territorio

2 Ripartire dalle competenze distintive

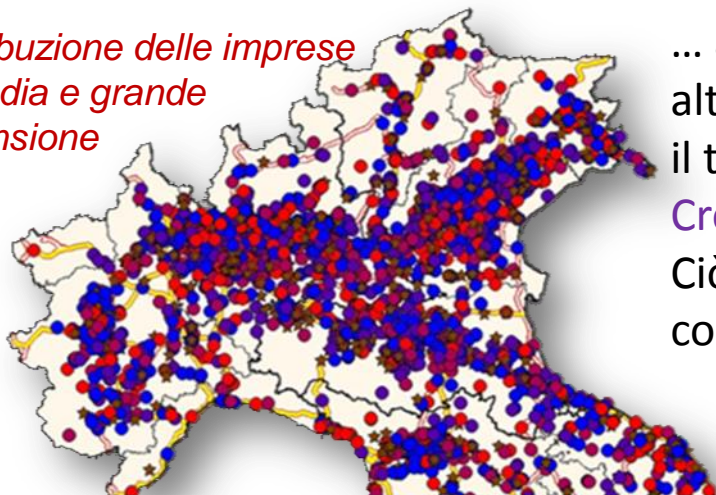
3 Ripartire dal mondo che cresce



Quale forza propulsiva per ripartire?

Energia imprese coesive di medie e grandi dimensioni

*Distribuzione delle imprese
di media e grande
dimensione*



... aziende che intrattengono relazioni strutturate con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori e il terzo settore.

Creazione di valore condiviso

Ciò che crea valore per l'impresa crea valore anche per la comunità. E viceversa.

Energia intelligenza sociale e collettiva

nuove modalità di legame sociale costruite intorno a interessi comuni, sulla condivisione, sull'apprendimento cooperativo, su processi aperti di collaborazione.



'Italia è ferma, immersa in un letargo esistenziale collettivo, la politica tenta di trasmettere coinvolgimento e vitalità al corpo sociale, ma fatica nell'ottenere risultati.

Eppure, gli italiani si muovono, non più come collettività, non dentro un progetto generale di sviluppo che non esiste più da tempo, ma da singoli, all'interno di piccoli territori o di piccoli gruppi sociali».

Rapporto CENSIS 2015

Il futuro passa dalla fusione dell'energia delle imprese coesive e quella dell'intelligenza sociale e collettiva



La cooperazione può essere il catalizzatore per tutta la comunità se saprà, essa stessa, valorizzare e fondere le tante energie positive che la animano